



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO
"ENRICO FERMI"

ELETTRONICA ED Elettrotecnica: *ELETTRONICA*; INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI: *INFORMATICA*;
CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE: *BIOTECNOLOGIE AMBIENTALI*;
ELETTRONICA ED Elettrotecnica: *ELETTRONICA (Percorso di istruzione di secondo livello)*

☎ Via Cesare Minardi, 15-17-19 – 00044 Frascati (RM) – ☎ 06121127570 – ☎ 069421043
C.F.: 80208490583 – Codice meccanografico scuola: RMTF180009 – Distretto 37°
e-mail: rmtf180009@istruzione.it – pec: rmtf180009@pec.istruzione.it
siti web: www.fermifrascati.edu.it – www.fermielearning.it
SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO A NORMA UNI EN ISO 9001:2015

Piano Triennale per l'Inclusione
Allegato al PTOF 2022-2025

Approvato dal Collegio dei Docenti il 16.6.2023

Proposto dal GLI in data 13/06/2022

Approvato dal Collegio Docenti in data 16/06/2023

PREMESSA

L'Istituto Tecnico Tecnologico "E. Fermi" di Frascati, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l'a.s. 2023/2024 il Piano per l'Inclusività, quale strumento per definire, nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, le modalità per l'utilizzo coordinato delle stesse, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (D. Lgs. 13 aprile 2017, n°66).

Il Piano dell'inclusione, viene concepito come momento di crescita della nostra scuola, teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e la realizzazione di una cultura dell'inclusione. La stesura del PAI al termine dell'anno scolastico è il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno trascorso e segna il punto di partenza per l'inizio del nuovo anno. Esso analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento e di inclusione di tutti gli studenti.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'Istituzione scolastica;
- garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica;
- favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli studenti;
- condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti;
- condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

All'interno del panorama di riferimento normativo ed in coerenza con esso, pertanto, il nostro Istituto persegue la propria "mission" in ambito inclusivo, identificandola con quella di conoscere per orientarsi verso la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, per assicurare a tutti pari opportunità di apprendimento e promozione individuale e sociale e, in tale ottica, l'intento è quello di "valorizzare", altresì, l'inclusività e di progettare concretamente buone prassi inclusive in interazione fattiva con il territorio.

L'analisi che segue ed in particolare le azioni di miglioramento individuate, sono elaborate dal GLI d'Istituto integrato dai rappresentanti dei genitori e degli studenti (e successivamente approvate dal Collegio dei docenti), oltre che in considerazione delle indicazioni riportate nel "Documento annuale di analisi delle attività e della qualità dell'inclusione", altresì in coerenza ed in applicazione di quanto emerso nella stesura del Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto redatto ai sensi del D.P.R. 80/2013 dove, tra gli obiettivi di processo, è stata specificamente indicata l'area della "Inclusione e differenziazione", nonché con quanto indicato tra le corrispondenti priorità del Piano di Miglioramento da esso scaturito e contenuto nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)

Premessa: che cosa sono i bisogni educativi speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunne/i che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei Consigli di Classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunne/i con BES o con percorsi particolari (es. alunne/i "gifted"; alunne/i atlete/i, alunne/i inserite/i in percorsi accademici specifici; alunni con piani personalizzati per percorso studente atleta):

- alunne/i con una certificazione medico-legale di disabilità per i quali si applica la legge 104/92;
- alunne/i con disturbi evolutivi specifici (alunne/i con DSA, alunne/i con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D);
- alunne/i con potenziali intellettivi non ottimali descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo limite, disturbo evolutivo specifico misto o borderline cognitivo;
- alunne/i rientranti nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale;
- alunne/i con difficoltà temporanee.
- alunne/i gifted
- alunne/i con Piano studente atleta

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa vigente delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà, estendendo il campo di intervento e di responsabilità della comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali (BES).

- [Nota 14085: Indicazioni per la Redazione dei PEI](#)
- [Nota 4155/23 Esame di Stato 2023 conclusivo del primo ciclo di istruzione.](#)
- [Ordinanza 45/2023 – Esami 2° ciclo](#)
- [Prove INVALSI 2022-2023 per gli allievi con bisogni educativi speciali](#)
- [DM 259/22 – Procedure immissione in ruolo su posti di sostegno](#)
- [Circolare iscrizioni n.33071 del 30/11/2022](#)
- [Assistenza specialistica alle scuole paritarie](#)
- [Linee Guida Ministero della Salute](#)
- [Nota ministeriale 3033 del 13 ottobre 2022](#)
- [Linea Guida per la gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento – ISS](#)
- [DM 156/2022 Valutazione alunni ucraini](#)
- [Sentenza Consiglio di Stato sul nuovo PEI](#)

- [Prove INVALSI 2021-2022 per gli allievi con bisogni educativi speciali](#)
- [OM 65/2022 – Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione](#)
- [DM 328 del 19/11/21 Centri Territoriali di Supporto \(CTS\)](#)
- [Nota Min. Istruzione n. 2044 del 17/9/21 – Sentenza TAR e indicazioni per redazione PEI](#)
- [Sentenza TAR n. 2858 sul nuovo PEI](#)
- [Nota 27622 del 6/9/2021 – Formazione docenti sull'inclusione](#)
- [Nota n. 2567 del 23/8/2021: Fascicoli alunni con disabilità Anagrafe nazionale studenti](#)
- [DM 188 del 20/6/2021 – Formazione del personale docente sull'inclusione](#)
- [DM 5 dell'8/2/2021 – Esami integrativi](#)
- [Nota min. n. 40 del 13/1/2021 – Modello PEI](#)
- [DM 328 del 19/11/21 Centri Territoriali di Supporto \(CTS\)](#)
- [Nota Min. Istruzione n. 2044 del 17/9/21 – Sentenza TAR e indicazioni per redazione PEI](#)
- [Sentenza TAR n. 2858 sul nuovo PEI](#)
- [Nota 27622 del 6/9/2021 – Formazione docenti sull'inclusione](#)
- [Nota n. 2567 del 23/8/2021: Fascicoli alunni con disabilità Anagrafe nazionale studenti](#)
- [DM 188 del 20/6/2021 – Formazione del personale docente sull'inclusione](#)
- [DM 5 dell'8/2/2021 – Esami integrativi](#)
- [Nota min. n. 40 del 13/1/2021 – Modello PEI](#)
- [Nota min. n. 20651 del 12/11/20 – Iscrizioni](#)
- [Linee Guida DM 182/20 – Modello PEI](#)
- [DI 182 del 27/12/2020 – Modello PEI](#)
- [Sentenza Corte costituzionale n. 83 del 2019 – Assistenza scolastica](#)
- [Linee di indirizzo scuola in ospedale e istruzione domiciliare](#)
- [Nota min. 562 del 3/4/2019 – Alunni BES](#)
- [DLgs n. 96 del 7/8/2019 – Inclusione scolastica](#)
- [DM 742 del 3/10/17 – Certificazione competenze](#)
- [DLgs 66 del 13/4/2017 – Inclusione scolastica](#)
- [DLgs 62 del 13/7/2017 – Valutazione](#)
- [DM 182 del 28/7/16 – Anagrafe Studenti e disabilità](#)
- [Studenti con sindrome di Down. Validità certificazioni.](#)
- [Nota Min. n. 2563 del 22/11/13 – BES Chiarimenti](#)
- [CM n. 8 del 6/3/13 – Bisogni educativi speciali](#)
- [Linee Guida DSA – Allegate al DM 5669/11](#)
- [DM 5669 del 12/7/11 – DSA](#)
- [Nota MIUR n. 4089 del 15/6/10 – ADHD](#)
- [DL 78 del 2010 – certificazioni](#)
- [Sentenza Corte Costituzionale n. 80 del 26/2/10 – Sostegno alunni con disabilità](#)
- [Legge n. 170 dell'8/10/2010 – DSA](#)
- [DPR n. 81 del 29/3/09 – Formazione classi](#)
- [Linee Guida ministeriali per l'integrazione – Prot. n. 4274 del 4/8/09](#)
- [DPR 122 del 22/6/09 – Regolamento valutazione](#)
- [L. 18 del 2009 – Ratifica della convenzione ONU](#)
- [Convenzione O.N.U. sui diritti delle Persone con disabilità](#)
- [DPCM 185 del 23/1/05 – Individuazione alunni in situazione di handicap](#)
- [Raccomandazioni del 25/11/05 dei Ministri della Salute e dell'Istruzione – Farmaci a scuola](#)

- [DLgs 196 del 30 giugno 2003 – Privacy](#)
- [Legge 53 del 28 marzo 2003 – Riforma scuola](#)
- [Legge n. 104 del 5/2/92 – Legge quadro persone handicappate](#)

Bisogni Educativi Speciali		
DISABILITÀ L.104/1992	certificazione	<ul style="list-style-type: none"> - psicofisico - sensoriale - motorio - spettro dell'autismo
DSA L.170/2010	documentazione con diagnosi clinica	<ul style="list-style-type: none"> - discalculia - disortografia - disgrafia - dislessia
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI C.M. n.8 del 06/03/2013	documentazione con diagnosi clinica	<ul style="list-style-type: none"> disturbi specifici del linguaggio disturbo di attenzione e dell'iperattività borderline cognitivo disturbo oppositivo - provocatorio
SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO C.M. n.8 del 06/03/2013	segnalazione sulla base di elementi oggettivi	difficoltà psico-sociali
SVANTAGGIO LINGUISTICO CULTURALE C.M. n.8 del 06/03/2013	alunne/i di origine straniera con difficoltà linguistica	recente migrazione < 24 mesi
ALTRE DIFFICOLTÀ	individuate dal Consiglio di Classe sulla base di elementi oggettivi	disabilità temporanea (fisica, psicologica, psichiatrica...)

Modalità operative

La scelta della modalità dipenderà dalla documentazione e/o dalle situazioni rilevate dall'istituzione scolastica.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi che le Famiglie intendono presentare alla scuola dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE LEGGE 104

Certificazione di disabilità

La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata dai genitori all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). La domanda deve essere corredata dal Certificato d'integrazione scolastica (CIS), contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento, a cura dell'ASL. La commissione medico legale, individuata dall'ente locale nonché dal medico INPS, provvede all'accertamento.

Profilo di funzionamento (PF)

In base al D.Lgs 66/2017 e al D.Lgs 96/2019 il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale:

Contiene la descrizione – in base al modello ICF e ICF-CY – delle funzioni danneggiate (fisiche e intellettive) e delle potenzialità dell'allievo, tenendo conto delle facilitazioni e delle barriere presenti nel contesto di vita della persona, accertata la condizione di disabilità.

Il Profilo di Funzionamento è redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (composta da un medico specialista nella patologia certificata dalla commissione medico-legale, un neuropsichiatra infantile, un terapeuta della riabilitazione e un assistente sociale) in collaborazione con i genitori dello studente con disabilità e la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica (dirigente scolastico o docente specializzato sul sostegno didattico).

E' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, o in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica in relazione al contesto di vita scolastica e dell'individuo.

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; tale descrizione si esplica nel profilo dinamico funzionale nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo nel rispetto del Progetto di Vita dell'alunno.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è predisposto per ogni alunno/a con disabilità ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe.

Il PEI:

- individua strumenti, strategie e relative modalità di realizzazione nell'ambiente di apprendimento rispetto alle dimensioni delle relazioni, socializzazione, orientamento e autonomie;
- esplicita la modalità didattica e tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno messe in campo;
- stabilisce, fin dall'inizio, le modalità di valutazione e verifica degli obiettivi prefissati nella programmazione individualizzata;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento del PCTO, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto. Tale specifica è molto importante, in quanto stabilisce l'obbligatorietà del PCTO per le/gli alunne/i con disabilità che seguono un PEI differenziato;
- indica modalità di coordinamento degli interventi e la loro interazione con il progetto individuale.

Il PEI viene redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, entro ottobre, eccetto casi particolari (ad esempio ritardi consistenti nella nomina degli insegnanti, non solo di sostegno, o frequenza irregolare dell'alunna/o nel primo periodo). Nel corso dell'anno il PEI è soggetto a verifiche periodiche, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e portare eventualmente modifiche ed integrazioni. Alla redazione del documento partecipano: i docenti del Consiglio di Classe con la partecipazione della famiglia e/o del tutore, dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, delle figure

professionali interne ed esterne all'istituzione scolastica, che sono coinvolte nel lavoro educativo (e non) con l'alunna/o con disabilità. Per la redazione del PEI il Consiglio della Classe in cui è iscritto l'alunna/o con disabilità, si avvarrà della documentazione prodotta nel percorso scolastico precedente, ricevuta dalla scuola o classe di provenienza, nonché del PF.

Il Gruppo di Lavoro Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso, per il monitoraggio e la valutazione finale. Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono anche:

- i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci);
- gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni);
 - gli obiettivi di apprendimento e di integrazione riferiti alle diverse aree, anche in relazione alla programmazione di classe;
 - l'eventuale progettazione delle attività integrate con la formazione professionale;
 - le attività integrative, comprese le eventuali uscite didattiche e/o viaggi di istruzione;
 - le forme di integrazione fra scuola ed extra-scuola in sintonia con il progetto di vita;
 - i metodi, i materiali, i sussidi per la sua attuazione; i tempi di scansione degli interventi previsti.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE LEGGE 170/2010

1. Acquisizione della diagnosi specialistica

La famiglia o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, consegnerà alla scuola la diagnosi del medico specialista, di cui all'art.3 della Legge 170/2010. Questa verrà protocollata e allegata al fascicolo dell'alunno/a.

L'assistente amministrativo della segreteria studenti comunicherà al Dirigente Scolastico e al Referente DSA la presenza della suddetta diagnosi di DSA, nonché eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento.

Il Dirigente scolastico e il referente DSA accerteranno che la diagnosi specialistica pervenga in modo conforme ai requisiti normativi. "Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi all'Esame di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo" (C.M. 8/2013).

2) Incontro di conoscenza e raccolta informazioni

Il Coordinatore di Classe prenderà contatti con la famiglia per stabilire un incontro (da effettuarsi in presenza e/o in remoto) sia con i genitori sia con l'alunno/a, da effettuarsi:

- entro i primi giorni di scuola o comunque non oltre la fine di settembre, se la diagnosi è stata consegnata prima dell'avvio dell'anno scolastico
- entro 30 giorni dalla data del protocollo negli altri casi.

Le informazioni derivanti da questi colloqui saranno utilizzate per la redazione del PDP. Si ricorda che la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili, secondo normativa sulla privacy e la scuola si

impegna, pertanto, a rispettare tale obbligo di riservatezza. Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente/essa. In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia personale e scolastica dell'alunno/a;
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti (rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc...);
- metodo di studio e punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto per renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi (es. sintesi vocale, audiolibri, mappe concettuali, libri digitali, ecc...);
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.

Per gli alunni con DSA già iscritti nella scuola il colloquio informativo avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA o dal CdC, nel caso siano presenti aspetti da chiarire, data l'evoluzione degli studenti. In caso contrario, il primo appuntamento sarà quello della firma del PDP aggiornato (entro il 30 novembre, salvo deroghe necessarie).

3) Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

La stesura del nuovo PDP e la conseguente sottoscrizione avverrà entro i seguenti tempi:

- fine ottobre per le diagnosi depositate prima dell'inizio dell'A.S.
- 30 giorni dalla protocollazione per le diagnosi depositate in corso di A.S.

In caso di protocollazione successiva al 31 marzo, la scuola non è in grado di garantire la stesura e l'applicazione del PDP e in questo caso si impegna nel mettere in atto le strategie adeguate per il successo formativo, condivise tra CdC e famiglia. Il modello a cui si attiene la nostra scuola per la stesura del PDP è in allegato al presente protocollo. Gli alunni minorenni, se lo desiderano, possono partecipare alla stesura del proprio PDP ed essere essi stessi cofirmatari del documento.

Per gli alunni con DSA già frequentanti la nostra scuola, se non sono emersi elementi significativi che ne richiedono la modifica, si riterrà valido il PDP già in atto. Sarà comunque necessario un incontro di condivisione e verifica del documento con la famiglia per la firma di accettazione del suddetto documento, aggiornato con i dati della classe.

4 Verifica intermedia del PDP

Dopo gli scrutini del trimestre, entro la fine del mese di marzo, sarà organizzato, se necessario e richiesto, un incontro di verifica del PDP, a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, la famiglia e gli eventuali tutor dell'apprendimento che aiutano l'alunna/o nello studio domestico. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorare l'efficacia per l'anno successivo. I contenuti dell'incontro saranno verbalizzati.

5) Verifica finale del PDP

Nel verbale degli scrutini di Giugno viene inserita una nota sulla verifica del PDP in relazione al suo grado di efficacia e dei risultati conseguiti dall'alunna/ o.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI

Rilevazione delle difficoltà

Il Dirigente Scolastico, altresì il referente che si occupa del disagio, verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, per un congruo intervallo di tempo, da tutto il Consiglio di Classe.

Pianificazione dell'intervento

Il DS e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa dell'istituto per valutare un primo approccio di intervento.

Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato (vedere allegato 2).

Verifica e valutazione del PDP

Al fine di verificare il positivo andamento dell'intervento si terrà, se necessario, un incontro del CdC, anche con esperti ed operatori educativi e sanitari.

ALUNNI CON TRATTAMENTO FARMACOLOGICO

Se un alunno necessita di **assumere farmaci in contesto scolastico**, ovvero:

- in orario scolastico,
- durante le uscite didattiche,
- durante i viaggi di istruzione,

occorre attivare il "protocollo farmaci" secondo le "Raccomandazioni per la definizione degli interventi finalizzati all'assistenza di studenti che necessitano di somministrazione di farmaci" emanate dal MIUR il 25.11.2005.

La procedura a cui attenersi è la seguente:

- la famiglia dell'alunna/o presenta la richiesta in forma scritta, corredata dalla certificazione medica, rilasciata dal medico di base o dalla ASL competente, attestante lo stato di malattia dell'allieva/o con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere (conservazione, modalità e tempi di somministrazione, posologia).
- Il Dirigente scolastico, ricevuta la richiesta da parte dei genitori: individua il luogo idoneo per la conservazione e somministrazione dei farmaci; autorizza, qualora sia richiesto, i genitori dell'alunna/o ad accedere ai locali scolastici durante le ore di lezione per la somministrazione dei farmaci; verifica la disponibilità del personale docente e ATA a somministrare i farmaci all'alunno, qualora non siano i genitori stessi a farlo.

La scuola organizzerà un incontro informativo per il personale docente e ATA per le indicazioni sull'utilizzo dei farmaci a seconda delle necessità di cui sopra.

Se un alunno **assume farmaci in contesto extra scolastico** ma potrebbe avere effetti collaterali che incidono sulle prestazioni scolastiche, la Famiglia dovrà adeguatamente segnalarlo al fine della tutela della salute e del benessere dell'alunno/a. Si consiglia di segnalare sempre, ad esempio, l'assunzione di farmaci con effetti negativi sulla vigilanza, sull'umore, sulle capacità attentive dell'alunno.

ISTRUZIONE OSPEDALIERA

Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano, a condizione che ciò sia possibile (non tutti i reparti consentono la presenza di personale esterno). La scuola ospedaliera può assicurare solo gli insegnamenti di area comune (Italiano, Storia, Lingua straniera, Matematica, Scienze della terra, Diritto ed Economia). Per le restanti materie di indirizzo, occorre attivare ore aggiuntive di insegnamento in modalità di "istruzione domiciliare in ospedale".

Procedura:

- La scuola ospedaliera formalizzerà l'iscrizione temporanea dell'alunno al servizio e lo comunicherà alla scuola di provenienza dell'alunno.
- La scuola di provenienza elaborerà un PDP in accordo con la scuola ospedaliera; il PDP sarà caratterizzato da flessibilità, moduli brevi e contenuti essenziali.
- La funzione di raccordo tra scuola di provenienza e sezione ospedaliera è svolta dal Coordinatore di Classe.
- La scuola ospedaliera provvederà all'istruzione, alla somministrazione delle prove e alla loro valutazione (per quanto possibile), infine comunicherà i risultati raggiunti alla scuola di provenienza.

Istruzione domiciliare in ospedale

Negli ospedali in cui la scuola ospedaliera non è presente e/o per l'insegnamento delle materie di indirizzo non fornito dalla sezione ospedaliera, è possibile che le scuole di provenienza degli alunni ricoverati forniscano docenti che prestino "istruzione domiciliare" presso l'ospedale anziché presso l'abitazione dell'alunno, secondo la normativa vigente.

ALUNNI CON ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni ospedalizzati a causa di gravi condizioni patologiche croniche o temporanee che limitano la regolare frequenza scolastica per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano stati previsti e autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante il periodo di cura domiciliare. La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera competente.

Procedura per l'attivazione e gestione del servizio

- i genitori presentano una richiesta alla scuola ove l'alunno è iscritto, corredata da certificazione medica rilasciata dal medico dell'ospedale ove l'alunno è stato ricoverato;
- la scuola, nella figura del CdC, elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impossibilitato alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;
- la richiesta, con allegata la certificazione sanitaria e il progetto elaborato, viene poi inoltrata al competente Ufficio Scolastico Regionale;
- l'USR procede alla valutazione della documentazione presentata ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie;
- a seguito del nulla osta regionale è possibile iniziare l'attività di istruzione domiciliare.

La scuola, attraverso il Consiglio di Classe, provvederà ad elaborare un progetto di Offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezioni previste. Se il progetto necessita di risorse aggiuntive, la richiesta, con allegata certificazione sanitaria ed il progetto elaborato verranno presentati al competente Ufficio Scolastico Regionale che procederà alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse.

Qualora non tutte le materie possano essere oggetto di istruzione domiciliare e/o ospedaliera, è opportuno prevedere anche attività di insegnamento a distanza (ad esempio attraverso l'uso di tecnologie informatiche e telematiche) Il percorso seguito con l'istruzione domiciliare/ospedaliera, i progressi educativi realizzati e i prodotti dell'allievo costituiranno un portfolio che accompagnerà l'allievo al suo rientro a scuola.

ALUNNI NON ITALIANI

Per l'integrazione degli alunni stranieri (alunni con L1 diversa da italiano) si fa riferimento a

- Protocolli di zona
- Normativa emanata dal Ministero dell'Interno
- *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* (C.M. n. 24 del 1 marzo 2006 aggiornata con nota MIUR del 19.02.2014, n. 4233)

Iscrizione dello studente

Un addetto agli uffici di segreteria (auspicabilmente sempre lo stesso)

- accoglie la richiesta di iscrizione dei genitori dell'alunno ed acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) oppure rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, PTOF)
- informa la famiglia che sarà contattata dalla referente per un colloquio informativo, con la mediazione linguistica necessaria

- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale o il referente della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

Assegnazione alla classe

(per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia)

Entro cinque giorni dalla data d'iscrizione, il Dirigente, coadiuvato dalla Funzione strumentale per l'inclusione e da un esperto di Italiano L2

- individua la classe di inserimento tenendo conto:
 - dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe inferiore o superiore di un anno rispetto alla sua età anagrafica);
 - del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno;
 - dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
 - delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
 - della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento,
 - di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle classi;
 - si assicura che sia stata offerta copia del materiale illustrativo della scuola tradotto in più lingue;
 - cura la somministrazione allo studente test del framework per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possano facilitarne l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica).

Una volta individuata la classe di inserimento il docente Referente fornisce al docente Coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando, laddove sia necessario, ulteriori modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.,

Procedura di accoglienza

Per inserire l'alunno in modo graduale e favorirne la socializzazione la scuola predisporrà attività di accoglienza dell'alunno nell'Istituto e nella classe. In questa fase è possibile richiedere la presenza, in classe, di un mediatore linguistico e/o culturale che possa facilitare l'interazione tra tutti i soggetti presenti, permettendo all'alunno di essere coinvolto nelle attività proposte, di raccontare della propria esperienza scolastica, del proprio paese, dei propri interessi, ecc.

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'integrazione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,

- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Il percorso personalizzato

Qualora il Consiglio di classe lo ritenga necessario, sentito il parere della Funzione strumentale, anche in seguito alle osservazioni e agli esiti del test per le competenze linguistiche, può deliberare l'adozione di un percorso personalizzato nella forma di uno specifico piano personalizzato. Il percorso è lo strumento per aiutare gli studenti neo-inseriti a superare le iniziali difficoltà linguistiche, così come prescrive la legge. Il percorso può essere rivisto e corretto dopo gli scrutini del primo periodo. La scheda di documentazione relativa al percorso viene conservata nel fascicolo personale dello studente in Segreteria, in modo che ogni docente delle classi successive possa prenderne atto.

Suggerimenti per gli aspetti didattici e linguistici

Il C.d.C. deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova.

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua della **comunicazione quotidiana**.

In questa fase

- l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente;
- gli studenti con gravi difficoltà linguistiche (es. cinesi o arabofoni senza conoscenze pregresse di lingue occidentali) possono essere esonerati, nel primo anno e se necessario nel secondo anno, da alcune discipline. Durante le ore di lingua straniera gli studenti suddetti, se non impegnati nelle attività di italiano L2 si dedicheranno ad attività individuali appositamente predisposte.
- i docenti del C.d.C., in base alle competenze pregresse del ragazzo e agli obiettivi del percorso personalizzato, selezionano le unità didattiche che meno richiedono, per un corretto svolgimento, competenze linguistiche evolute

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, **per studiare le discipline**.

In questa fase, che dura all'incirca 4 anni, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso:
 - glossari
 - mappe concettuali
 - semplificazione delle consegne
 - linguaggio non verbale e uso delle immagini
 - sottolineatura dei concetti base

- metodo del confronto
- valorizzazione dei saperi precedenti
- semplificazione dei testi
- supporti multimediali
- uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare

Procedure di valutazione

In sede di valutazione, il Consiglio di Classe, in base al percorso individualizzato, seguendo le *Linee guida* del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, può: adottare una valutazione "di percorso", formulando un profilo generale sulla base della progettazione individualizzata dell'impegno personale e tenendo conto delle valutazioni conseguite nei corsi di italiano L2 e/o nelle attività svolte con altri docenti.

Alla fine del Primo periodo, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "La valutazione espressa fa riferimento al Piano Didattico Personalizzato, programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Nel caso di alunni, inseriti dopo il mese di marzo, per i quali, nonostante la compilazione di eventuale PDP non sia stato possibile effettuare percorsi di studio individualizzati di durata significativa, si dà indicazione di procedere come sopra e di subordinare l'eventuale ipotesi di non ammissione alla classe successiva alla luce dei seguenti elementi:

- il grado di inserimento nel gruppo classe;
- il livello di maturità fisica e psichica rispetto al gruppo in cui è inserito o dovrebbe essere inserito;
- il possesso delle competenze extralinguistiche acquisite nel percorso scolastico;
- i risultati del lavoro svolto con l'insegnante di italiano L2 o con eventuali docenti che hanno svolto attività con l'alunno;
- la motivazione, l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento emerse/dimostrate.

Piano per l'Inclusione

A. Rilevazione dei BES presenti	indicare il disagio prevalente :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		36
Minorati vista		
Minorati udito		
Psicofisici		
Altro		
2. disturbi evolutivi specifici		230
● DSA		191
● ADHD/DOP		24
● Borderline cognitivo		15
● Altro		*****
3. svantaggio		30
Socio-economico		20
Linguistico-culturale		5
Disagio comportamentale/relazionale		5
Altro		
Totali		296
296/1127 26 % su popolazione scolastica		
N° PEI redatti dai GLO (a.s.2022/23)		36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (a.s. 2022/23)		255
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (a.s. 2022/23)		5

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
INSEGNANTI DI SOSTEGNO (a.s. 2022/23) Di ruolo 12 Supplenti specializzati 12 Supplenti specializzandi 8 Supplenti non specializzati 4 TOTALI 24 (a.s. 2022/23) In considerazione del trend stabile degli alunni con disabilità per l'a.s. 2023/24 l'organico di diritto è aumentato di 1 cattedra	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
ASSISTENTI SPECIALISTICI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI

LAUREA MAGISTRALE	3		
LAUREA TRIENNALE	5		
TOTALE	8		
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo		NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)		NO
Funzioni strumentali / coordinamento			SI
Referenti di Istituto			SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni			si
Docenti tutor/mentor			SI
Altro:	Sportello d’ascolto		SI
Altro:	Sportello inclusione		SI
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...		Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI		SI
	Rapporti con famiglie		SI
	Tutoraggio alunni		SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI
	Altro:		

Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	N O
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	N O
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	N O
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	N O
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	N O
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI

H. Formazione docenti	Didattica interculturale / italiano L2	N O				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	

Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

- Rileva i Bisogni Educativi Speciali degli studenti presenti nell'Istituto
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività dell'Istituto;
- elabora il PI (Piano per l'Inclusione) riferito a tutti gli studenti con BES.
 - E' presieduto dal Dirigente Scolastico, composto da membri rappresentativi dell'Istituto (Docenti curricolari e di sostegno), dalla Funzione Strumentale e da specialisti dell'ASL. Possono partecipare un rappresentante delle famiglie, un rappresentante del

personale ATA e un rappresentante della componente studentesca. (ai sensi del D.L v n.66/2017 art. 9)

- Si riunisce secondo la seguente articolazione: ottobre/novembre (programmazione), maggio (stesura del PI per anno scolastico successivo).
- Predispone materiali divulgativi sull'inclusione scolastica.

GLO (Gruppo di lavoro operativo)

E' composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale o un suo sostituto, dal CdC, dalla famiglia dello studente e dallo studente, da uno o più referenti dell'Azienda Sanitaria Locale, dai referenti dell'Ente locale e dagli operatori socio-assistenziali che collaborano alla redazione del PEI.

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE E SOSTEGNO

- Coordina e supervisiona il GLI nel caso di delega del DS;
- collabora alla stesura del PI;
- aggiorna i dati relativi agli alunni BES in stretta collaborazione con la segreteria;
 - collabora con il DS per l'assegnazione degli alunni disabili alle classi e delle relative ore di sostegno;
 - cura il calendario degli incontri per la redazione del PEI in collaborazione con ASL e segreteria scolastica;
- partecipa agli incontri dei GLO nei casi dove ne è richiesta la presenza;
- cura i rapporti con le famiglie, l'ASL e gli operatori sociosanitari e assistenziali;
- favorisce il passaggio di informazioni relative agli studenti di nuova iscrizione;
- gestisce i fascicoli personali e la documentazione degli studenti DISABILI;
- coordina le attività degli insegnanti di sostegno;
 - accoglie e fornisce istruzioni ai docenti di sostegno di nuova nomina sulle modalità operative a livello burocratico e didattico;
 - coordina le proposte di acquisto di sussidi didattici per supportare il lavoro degli insegnanti e per facilitare l'autonomia, la comunicazione e l'attività di apprendimento degli studenti

REFERENTE STUDENTI DSA

- rileva gli studenti con DSA;
- predispone il calendario dei consigli di classe per la stesura dei PDP;
- aggiorna la modulistica;
 - partecipa ai CdC per la stesura dei PDP degli studenti delle classi prime e per le nuove diagnosi.

REFERENTE ALUNNI BES DI TERZA FASCIA (SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO/SVANTAGGIO LINGUISTICO CULTURALE

Rileva gli studenti in situazione di svantaggio a rischio Dispersione Scolastica.

Progetta, realizza e coordina attività volte a contrastare la dispersione scolastica e a sostenere gli studenti sul piano del successo scolastico e dell'inclusione sociale favorendo l'innovazione didattica ed organizzativa.

Nel dettaglio le attività:

- Progettazione, realizzazione e coordinamento delle attività volte a contrastare la dispersione scolastica e a sostenere gli studenti sul piano del successo scolastico, dell'orientamento in itinere, dell'integrazione, dell'inclusione sociale;
- Realizzazione di progetti formativi per gli studenti anche con l'utilizzo delle risorse del territorio
 - Interventi di natura organizzativa, di coordinamento, collaborazione e mediazione per sostenere gli alunni in difficoltà (BES terza fascia) per l'inserimento presso la comunità scolastica;
 - Raccolta e lettura della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni

educativi speciali;

- Organizzazione e coordinamento degli incontri tra famiglie e docenti del consiglio di classe in vista della compilazione del PDP.
- Attività di riorientamento di alcuni studenti verso altre scuole (CFP, Istituti Professionali e/o Tecnici).
- Collaborazione con i servizi sociali e l'U.S.R.

CONSIGLI DI CLASSE

- individuano gli studenti con BES
- collaborano con le famiglie
- individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione degli apprendimenti;
- individuano, progettano e condividono interventi personalizzati;
- collaborano all'elaborazione e all'applicazione dei PEI e PDP

COORDINATORE DI CLASSE

- collabora con la famiglia e lo specialista per la stesura del PDP;
- prepara la stesura finale del PDP;
prepara la relazione finale per gli studenti con BES da allegare al documento del 15 maggio

DOCENTI DI SOSTEGNO

- partecipano al GLI e condividono il Piano dell'Inclusione
- elaborano e condividono il PEI con i GLO
- supportano il consiglio di classe nella realizzazione del percorso inclusivo;
- Mantengono i contatti con le famiglie.

ASSISTENTE SPECIALISTICO

Il servizio di assistenza specialistica consiste in tutti gli interventi funzionali per aumentare il livello di autonomia e di integrazione dei disabili, anche mediante attività parascolastiche ed extrascolastiche.

INTERVENTI DIDATTICI

- Percorso A (PEI PERSONALIZZATO E/O SEMPLIFICATO)
Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001). Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:
 1. Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;
 2. Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994).
- Percorso B: PEI differenziato
E' una programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali. E' necessario il consenso della famiglia, il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione scritta alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso. In caso di mancata risposta si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe. Consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno
Il termine "personalizzato" implica l'adozione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, coerentemente con quanto indicato dal suddetto Decreto.
 - STRUMENTI COMPENSATIVI Sono quegli strumenti didattici e tecnologici che

sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta (Linee Guida 2011), in particolare l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dal disturbo. Ad esempio: PC, tablet, videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, programmi informatici specifici, calcolatrice, registratore, schemi e mappe concettuali, immagini, calcolatrice, tavola pitagorica, tabelle di misure e formule, ecc...

- **MISURE DISPENSATIVE** Sono le strategie didattiche messe in atto per favorire il processo di inclusione e di raggiungimento degli obiettivi formativi. Esse consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente dispendiose e non migliorano l'apprendimento (Linee Guida 2011). Ad esempio: dispensa da lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario (possibilmente su computer), ridurre la lunghezza delle prove scritte e dei compiti a scuola o a casa, aumentare il tempo a disposizione per l'esecuzione delle prove, organizzazione di interrogazioni programmate ed evitare la sovrapposizione di interrogazioni e verifiche

PROGETTI ATTIVATI PER GLI ALUNNI CON DISABILITA'

Assistenza specialistica

L'assistenza specialistica per gli alunni disabili si inquadra nel più generale obiettivo del Progetto Educativo Individualizzato che la scuola e le agenzie territoriali formulano in sinergia al fine di promuovere l'integrazione dell'alunno disabile nella sua interezza e specificità, potenziando capacità di autonomia personale e comunicativa all'interno e all'esterno della scuola. L'assistenza specialistica affianca il lavoro di tipo educativo-didattico dei docenti ed è svolto da personale qualificato che si muove nell'area educativa.

Costruiamo ponti

Il progetto rappresenta un percorso mirato alla realizzazione organica di tutte le attività necessarie a garantire la continuità del processo educativo dell'alunno disabile. Un percorso atto ad accompagnare in modo efficace il passaggio dell'alunno disabile dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, garantendo al tempo stesso un corretto processo di orientamento in ingresso

Inclusione

Quando si parla di educazione inclusiva si parla di un processo per imparare a vivere con le differenze, di un processo di umanizzazione che presuppone: rispetto, partecipazione, convivenza. Se non si realizzano queste tre condizioni non può esserci apprendimento; Una scuola che sa intercettare i diversi bisogni educativi degli alunni e rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà e sa prevenirle, ove possibile, diventa una scuola profondamente inclusiva per tutti gli alunni, dove si eliminano le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Occorrerà prevedere adeguate strategie inclusive anche in ambito percorsi di alternanza scuola lavoro, attività già parzialmente intraprese nel corso degli ultimi anni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In tutte le classi è presente una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento, al disagio ambientale e/o sociale, alla disabilità più o meno grave.

L'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali,...) La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Cooperativa Arcobaleno di Frascati. La scuola ha stretti rapporti con diverse istituzioni pubbliche, strutture e cooperative che accolgono in stage i ragazzi, anche disabili.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi

servizi esistenti

Progettualità di maggior apertura possibile verso enti ed associazioni del territorio.

Potenziamento di progetti ed attività già esistenti in Istituto ad alto valore inclusivo. (es. laboratorio teatrale, musicale, progetti sportivi, progetto Alchimia etc)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Si auspica un sempre maggiore coinvolgimento dell'intera comunità educante nelle politiche inclusive della scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Questa problematica è già da tempo alla nostra attenzione, si auspica una sempre maggiore implementazione in quest'ambito

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si opererà per un sempre maggiore coinvolgimento delle risorse umane interne (Docenti e A.T.A.) e convenzionate (ASL, operatori sanitari privati, AeC, Enti ed Associazioni del territorio).

Si prevede un intervento di collaborazione sempre crescente, all'interno dei Consigli di classe, anche tramite l'individuazione di un Tutor per ciascun alunno con bisogni educativi speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione, opera e continuerà ad operare per la progettazione e la realizzazione di progettualità che possano andare incontro alle necessità inclusive dell'Istituto e che possano anche intercettare fondi istituzionali e/o speciali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Grande attenzione deve essere posta in quest'ambito anche in collaborazione con le figure di sistema dell'orientamento in entrata ed in uscita oltre che nel potenziamento di specifica progettazione "ponte" già esistente.